I braccianti e salariati agricoli della bassa friulana hanno intrapreso una dura lotta contro l'egoismo degli agrari, per ottenere l'applicazione del nuovo patto colonico firmato fin dal settembre 1947. La polizia di Scelba non interviene contro gli agrari che non rispettano i patti, ma minaccia i braccianti.

Tutti i lavoratori friulani sono solidali con voi braccianti, perchè la nostra causa è giusta e santa. Duri nella lotta braccianti. Gli agrari, con la complicità del Governo nero, cercano di saggiare la vostra resistenza oggi per opprimervi ancora di più domani se darete segni di debolezza. Duri nella lotta braccianti.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 29-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N. 1-42

ANNO IV - N. 20
DOMENICA 16 MAGGIO 1948
Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500
Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

VERSO LA DISTENSIONE INTERNAZIONALE?

L'Unione Sovietica presidio della pace

UNO SCAMBIO DI NOTE TRA GLI STATI UNITI E L'U. R. S. S. - TROMBATA LA "TERZA FORZA,,

Una sorpresa amara per i reazionari e gli accusatori dell'URSS di tutto il mondo si deve registrare in questa settimana nel campo delle relazioni internazionali. L'Unione Sovietica è pronta a trattare con gli americani tutti i problemi relativi alla pace tra i popoli.

In una nota diplomatica consegnata dal generale americano Smith a Molotof, si cercava, in extremis, di attribuire la responsabilità delle peggiorate possibilità di avviare il mondo verso una pace stabile e duratura, proprio all'Unione Sovietica. La risposta di Molotof è stata accolta come una vera doccia fredda dai mercanti di cannoni, ma con un enorme sospiro di sollievo dai popoli, perchè in essa vedono poste le basi di una vera pace. L'ottimismo, in questo senso è stato rilevato in tutto il mondo e in particolare fra le popolazioni degli Stati Uniti.

Riportiamo il testo integrale della risposta sovietica.

« 1) L'Unione Sovietica ha assunto un atteggiamento positivo in vista dell'opportunità di migliorare le relazioni russo-americane.

2) Essa è d'accordo con la proposta degli Stati Uniti di « discutere e risolvere » le divergenze esistenti attualmente fra i due Paesi.

3) L'Unione Sovietica respinge la tesi americana secondo cui la « causa delle attuali non soddisfacenti relazioni fra i due Paesi e la tensione internazionale debbono attribuirsi alla politica russa nell'Europa orientale ed all'accresciuta influenza sovietica ».

4) Le relazioni russe con i Paesi dell'Europa orientale sono considerevolmente migliorate dalla fine della guerra in qua, grazie ai trattati di reciproco aiuto e di amicizia diretti esclusivamente contro una ripetizione dell'aggressione tedesca o di possibili alleati della Germania.

5) E' pienamente comprensibile che l'Unione Sovietica voglia perseguire una politica mirante a rafforzare le sue relazioni coi vicini europei, poichè è noto che gli Stati Uniti perseguono anche essi una politica tesa al rafforzamento delle loro relazioni coi Paesi vicini, ad esempio col Canadà, col Messico e con altri Paesi americani.

6) L'Unione Sovietica non si è ingerita nell'evoluzione dei cambiamenti democratici avvenuti nei Paesi dell'Europa orientale.

7) Gli Stati Uniti ammettono la ingerenza negli affari interni di altri Paesi, di cui non sono il solo esempio gli attuali avvenimenti in Grecia.

8) Non esisterebbe alcun motivo per un atteggiamento negativo da parte dell'Unione Sovietica nei riguardi del programma di ricostruzione europea, se il problema della ricostruzione non fosse stato nel modo attuale e cioè se esso fosse posto sulla base delle normali condizioni della cooperazione economica internazionale, nell'ambito dell'organizzazione delle Nazioni Unite e sulla base del rispetto dei diritti nazionali e della sovranità degli Stati.

9) L'Unione Sovietica, uno dei Paesi che più hanno economicamente sofferto durante la guerra, è quanto mai interessata allo sviluppo della cooperazione economica internazionale del dopoguerra ».

L'importanza eccezionale della risposta dell'URSS è stata avvertita quasi per istinto dalle masse lavoratrici che nei loro organi di stampa hanno espresso la loro soddisfazione per la nota stessa, mentre gli ambienti imperialisti di tutto il mondo sono rimasti fortemente perplessi soprattutto perchè tale nota divulgata con tanto rilievo, li smaschera definitivamente.

Premi di anzianità

Il Ministero dell'industria carbonifera delle zone occidentali dell'U.R.S.S. sta portando a termine i pagamenti del premio straordinario di anzianità agli operai di fondo, ai capireparto minerari, ai lavoratori dirigenti, ingegneri e tecnici dell'industria carbonifera. Complessivamente, nel 1947 ai minatori delle zone occidentali del paese sono stati pagati 347 milioni di rubli. Il premio di anzianità ammonta al 10, 30 per cento della retribuzione annua del lavoratore.

NOTIZIE brevi

DA TUTTO IL MONDO

La Fiera del Levante

Da Bari comunicano che circa il 50 % dello spazio disponibile per XII Fiera del Levante è stato già accaparrato da ditte nazionali ed estere, mentre alcune sezioni merceologiche si avviano rapidamente all'« esaurito ». Anche nel campo internazionale l'interesse per la Fiera di Bari è vivissimo, infatti alla manifestazione del prossimo settembre è già assicurata la presenza di larghe campionature, dei prodotti di Paesi del medio ed estremo Oriente, americani ed europei. Anche numerose sono preannunciate da ogni parte le visite di compratori esteri interessati al nostro mercato e pei quali la Fiera ha in corso di apprestamento una speciale organizzazione.

Schiavismo inglese

Nella loro colonia di Honduras...

...inglesi hanno ... indigeni di razza nera, importati dalla Giamaica e ... « sudditi » di Sua Maestà che gestiscono le fun...

...proscali, assieme al caffè e alle altre merci di produzione locale, che fanno la ricchezza degli azionisti londinesi delle compagnie di sfruttamento coloniale. Per sei mesi all'anno durante il periodo delle piogge si ritirano sulle montagne in abitazioni primitive, prive di condizioni igieniche essenziali.

La lotta in Palestina

Le truppe ebraiche procedono in Palestina alla conquista dei punti strategici di maggiore importanza. Dopo aver portato a termine la conquista dell'importante nodo stradale di Safad, esse hanno preso d'assalto le alture di Bad el Wed che dominano Gerusalemme.

Federalismo antisovietico

Il Congresso dei sedicenti Federalisti ha chiuso oggi i battenti all'Aja con una mozione generica che vorrebbe essere il punto di partenza per una unificazione Federalista d'Europa. Nella mozione i popoli d'Europa sono invitati a rinunciare alle loro sovranità. Questo sarebbe il meno, ma il fatto è che tale rinuncia viene chiesta in funzione dell'imperialismo anglo-americano. Dietro questo presunto federalismo non si cela in sostanza che il desiderio delle borghesie più retrive dell'Europa...

...dell'imperialismo della più bell'acqua. Il Federalismo infatti unisce, l'imperialismo divide. Dal ... un messaggio ...

...tativo dell'imperialismo di presentarsi sotto veste di agnello.

Idrocarburi naturali

Nel corso di lavori di ricerche geologiche, compiuti negli Urali, una spedizione ha scoperto una buca dalla quale sgorgava acqua tiepida assai facilmente infiammabile. L'analisi ha mostrato che l'acqua era ricca di idrocarburi. Le ulteriori ricerche hanno stabilito che negli Urali le sorgenti di « acqua ardente » si stendono su un immenso territorio. E' stato già costruito un apparecchio molto semplice mediante il quale si può estrarre dall'acqua il gas che essa contiene e sfruttarlo come combustibile.

NELLE CARCERI ELLENICHE UN GIGANTESCO MURO DEL PIANTO

Dal sangue dei Martiri greci

nascono altri combattenti per la libertà

Il grido di orrore, di sdegno e di dolore dei democratici greci stroncati sotto i muri, vince di gran lunga il rumore sinistro delle fucilate reazionarie che quel grido nella loro gola vorrebbero soffocare, e corre il mondo per quanto è vasto. Il banco di prova della civiltà è oggi la Grecia: qui si vede veramente fino a che punto il nazismo abbia fatto scuola all'imperialismo prepotente d'America e alla vecchia, decrepita borghesia greca, incapace di capire che è tempo per lei di lasciare la guida della società in mani più degne e capaci.

Tutti i democratici del mondo elevano alto il loro grido di recriminazione per le nefande uccisioni di Sophulis, per le stragi in massa che ancora impunemente vengono perpetrate, mentre a Roma (ma si farà poi sul serio?) non è ancora chiuso il processo a carico dei responsabili del massacro delle Fosse Ardeatine.

Il Governo britannico, con pianto di autentico cocodrillo, e con sottile ma vana mossa diplomatica dacchè tutti sanno la sua parte di responsabilità nei fatti di Grecia, ha comunicato ad Atene la sua impressione « sfavorevole » per le esecuzioni indiscriminate, mentre in Danimarca, sette noti capi del movimento di resistenza hanno chiesto che il Governo sospenda le esecuzioni poichè tali violenze non fanno che rafforzare nel popolo greco il desiderio di combattere lo spietato e impazzito di tirannia Governo di Sophulis.

E infatti, come è logico, queste fucilazioni non hanno fatto altro che aumentare il mordente dei patrioti che sulle montagne difendono la libertà della vecchia Ellade. E' ormai dimostrato che la persecuzione, per quanto sia feroce, spregiudicata, condotta con metodi inumani, non raggiunge che gli scopi opposti che si propone. Sempre dal sangue dei martiri nacquero altri martiri e la libertà è un frutto acre che germoglia nel sangue e cresce e si sviluppa e diventa invincibile quanto più i suoi nemici cercano di soffocarla sotto il dogma, con la prigione o con le fucilate. I mezzi non contano, giacchè non mutano gli scopi e la lotta è sempre quella: da una parte la libertà il progresso, la giustizia sociale che si manifestano oggi come esigenze di rinnovamento di ingiusti rapporti sociali di produzione, dall'altra parte l'egoismo, la paura, il cieco e fanatico desiderio di non perdere nulla che finisce per far perdere tutto...

Su questo terreno sono i Governanti di Grecia: la legge fatale della oppressione ha preso loro la mano: essi non sanno fermarsi, perchè chi cavalca una tigre non può più scendere. (La tigre lo divorerebbe infatti e la Grecia è salita sulla più pericolosa delle tigri: sull'imperialismo anglo-americano. Ed è così vero questo che il Governo greco in crisi è risorto dalle sue stesse ceneri più spietato, più deciso al massacro e meno democratico che mai.

Otto furono i ministri cambiati nel governo: otto uomini di destra, anime nere del re e del dollaro; otto responsabili per infarinare il Governo, ma non per questo rimpasto i fucili cessarono di crepitare.

Sono migliaia le vite di giovani patrioti che caddero la settimana scorsa nella Grecia, mentre l'anima scialba di Glauco andava a caccia su vecchie raccolte di fotografie raffiguranti i soliti « prigionieri » smunti e lagori... « rapitori di bimbi ».

Che pena, vedere un cristiano forse in buona fede, mentire a quel modo per difendere una causa già condannata nel grembo di Dio...

La difesa della salute negli Stati Uniti

Negli Stati Uniti i contributi dello Stato non bastano a coprire neppure il 15 % delle spese relative all'assistenza sanitaria alla popolazione: il rimanente 85 % viene pagato dalla stessa popolazione. In seguito a ciò in caso di malattia i lavoratori perdono non soltanto il salario ma spesso anche il loro posto. Negli Stati Uniti non esiste assicurazione obbligatoria per le malattie. Tale assicurazione è monopolizzata dalle gigantesche società di assicurazione americane le quali esigono premi di assicurazione talmente elevati che soltanto il 3 % della popolazione può ricevere una assistenza sanitaria completa in forza di assicurazioni preventive; il 22 % della popolazione può ricevere soltanto un'assistenza sanitaria parziale. Circa il 75 % della popolazione degli Stati Uniti è completamente priva di assicurazione per le malattie.

A SAN VITO E A TORVISCOSA

307 deputati clericali alla Camera Migliaia di operai licenziati in Friuli

La classe capitalistica gioisce e getta sulla strada i lavoratori - La gioia durerà poco

Poco prima del 18 aprile in alcuni strati della popolazione, meno preparati politicamente si sentiva ripetere spesso: « Dopo il 18 aprile, chiunque vinca, sarà obbligato a tener conto delle esigenze delle masse lavoratrici, a migliorare il loro tenore di vita, a fare una lotta a fondo contro la disoccupazione assorbendo mano d'opera in nuovi lavori. Stolti ed ingenui! Non sono passati trenta giorni e già gli effetti di quella vittoria si fanno sentire. Esisteva il blocco dei licenziamenti, che un qualunque governo, che non fosse proprio nero, avrebbe mantenuto, invece gli industriali, forti di avere attraverso la D.C., messo le mani sull'apparato statale borghese, sulla polizia, sui carabinieri, ecc., si sono galvanizzati ed hanno dato inizio alla serie degli atti di ostilità contro la classe operaia. Qui non reggono scuse; non ci sono motivi che possano giustificare lo sblocco dei licenziamenti proprio all'indomani della vittoria della D.C., nè questi licenziamenti sono nostra invenzione. Duecento operai a Torviscosa saranno licenziati lunedì prossimo: ottocento faranno la stessa fine nel mese di agosto, se qualche cosa d'altro non accadrà prima. Questi sono cifre e fatti. Ma v'ha un esempio ancora più significativo: il licenziamento degli operai di S. Vito al Tagliamento. All'indomani, ma proprio materialmente, all'indomani delle elezioni le aziende parlarono di licenziamento. La D.C. locale, vergognosa che tale cosa accadesse dove lei aveva vinto si oppose: lasciamola parlare, per bocca del suo maggiore rappresentante, che è anche un senatore: l'avv. on.le Zefirino Tomè. Scriveva l'on.le dunque un presso a poco sulla stampa locale: « Il fatto che le ditte in indirizzo abbiano dato la stura ai licenziamenti proprio all'indomani della vittoria della D.C., potrebbe avvalorare il sospetto che il nostro partito sia complice di questi licenziamenti, il che non può essere accordato ».

Il tono della lettera era questo: chiara l'alternativa posta dall'on. stesso: se si licenzia è perchè si approfitta della vittoria della D.C., che è un partito che appoggia gli industriali e i ceti abbienti contro i lavoratori; se si vuole dimostrare il contrario, non basta l'eco ripetuto della campagna elettorale, occorre che gli operai di San Vito restino ai loro posti e abbiano la possibilità di sfamare le loro famiglie. Questo detto per bocca della D.C. stessa, e attraverso un suo rappresentante e non degli ultimi. Orbene che è successo? Con doloroso stupore tutti gli operai minacciati sabato scorso sono stati licenziati. La D.C. dunque, ce lo dice l'avv. Tomè avvalora con la sua vittoria le sopraffazioni e gli egoismi dei padroni.

Ciò che è necessario ed evidente come i tre lati di un triangolo.

Case standardizzate

Nell'Unione Sovietica acquista sempre maggiore importanza la costruzione standardizzata. Dopo la guerra nelle varie zone del paese sono state create importanti aziende che che producono case prefabbricate. Con questo sistema si fabbricano case di uno o due appartamenti.

Einaudi Presidente

Dietro tutte le battaglie condotte in questi giorni sul terreno parlamentare, si celavano due nette posizioni. Da una parte la D.C., cercava in tutti i modi di dare all'Italia un Presidente della Repubblica che fosse una sua creatura docile, pronta a sottolineare con la sua autorità tutte le posizioni di partito: dall'altra parte si cercava di creare un capo dello Stato, espressione di tutta la nazione, che fosse una figura irreprensibile da tutti i punti di vista e incapace di offrire garanzie di imparzialità democratica a tutte le correnti. Per questa semplice ragione la D.C. sostenne la candidatura del « vecchio scemo »; per questa stessa ragione il Fronte appoggiava De Nicola in un primo tempo assieme a pochi dissidenti democristiani e saragattiani.

Sforza andava assai bene alla D.C., perchè si sarebbe sottoposto al suo volere firmando qualunque cosa: firmando magari una legge per mettere al bando i comunisti...

Ma caduta la candidatura Sforza i D.C. si vendicarono, nella successiva votazione, votando contro De Nicola e impedendo quindi un voto di concordia da parte delle due camere. Avremo così un Presidente, Einaudi, eletto soltanto a maggioranza relativa. Nella votazione ultima per il Presidente, il vecchio giurista Orlando ebbe 320 voti dalle correnti di sinistra. I D.C. gli votarono contro: sulla loro faccia c'era ancora la traccia della scudisciata che gli aveva dato durante il dibattito per la firma del trattato di pace chiamandoli affetti da « cupidigia di servilismo ».

E LE AUTORITA' STANNO A GUARDARE

In piena riorganizzazione le bande clandestine del 3° Corpo

La vittoria democristiana del 18 aprile ha fatto riprendere fiato ai colonnelli monarchici - I carabinieri e i nostri soldati devono intervenire per eliminare questo pericoloso barile di polvere alla frontiera più delicata del Paese

3 Corpo Volontari Libertà..... Non è la prima volta e non sarà l'ultima volta che ne parliamo. La storia è vecchia ma oggi acquista, per così dire, un sapore d'attualità.

Più d'un cenno è già apparso sulla stampa ed è bene precisare cosa sia in realtà un movimento che si definisce difensivo, patriottico, idealista, ecc. ecc. E' bene dire la verità su quei messeri che vanno freneticando di frontiere minacciate, di fiamme all'orizzonte, di terre bagnate di sangue. Su questi eroi dell'ombra che nelle zone di confine formano quadri, reclutano gente e ricevono armi.

Sono fatti, non chiacchiere.

Certe cose, per amor di pace, non vorremmo mai scriverle. Ma fanno nausea le riunioni clandestine, gli abboccamenti notturni, i piani immaginari: tutte queste fantomatiche rotture di cervelli in ebollizione.

Cosa vogliono dunque questi pseudo-carbonari? E' presto detto.

In attesa del 18 aprile, quando la storia politica italiana poteva ancora virare di bordo, il 3 Corpo venne sciolto. Cessarono i controlli, gli ordini, i reclutamenti. Era una tattica prudenziale: in realtà, la smobilitazione non venne. Ci fu una specie di stasi. Restarono i nuclei isolati: ombre vaganti nel deserto.

Dopo il 18 aprile però, all'ombra della reazione elettorale, il 3 Corpo riprese fiato. Ed oggi lavora con la pazienza del ragno che tesse la tela.

Monarchici e repubblichini, reduci e partigiani in buona fede formano la massa di manovra dei comandi centrali. Che, su per giù, son sempre quelli.

Qualcun è stato silurato, altri sono stati assorbiti: in sostanza, però, siamo al punto di prima.

L'alto e medio Friuli formano la base di operazione, la piattaforma di lancio per questi « siluri umani ». Ma il nemico dov'è? Perchè i battaglioni d'assalto presuppongono un nemico: e l'avversario è stato trovato. L'obiettivo è duplice: l'uno al di là, l'altro al di qua della frontiera. Semplice vero? C'è una linea da difendere ed una quinta colonna da eliminare. La quinta colonna sarebbe il Fronte e — più precisamente — il partito comunista. La cosa sarebbe comica se non rischiasse di piombare in tragedia. Questo è il pericolo. Tutto il resto è roba da romanzo, da film giallo: controlli, riserve, mobilitazioni totali o parziali ecc. ecc. Cose che fan ridere i polli. Il 3. Corpo aveva bisogno di qualcuno che lo tenesse a battesimo, che ne convalidasse la paternità: ed ecco nascere il mito del pericolo alla frontiera.

Ma il pericolo non è in atto, è in atto, è in potenza — dicon loro —. Dimostratelo, poi vi crederemo. Se no, l'alternativa è semplice: malafede o stupidaggine. A parte il fatto che proprio il 3 Corpo — illegale e provocatorio — crea il pericolo e di inesistente lo cambia in reale.

Ma i guerriglieri in erba hanno sempre ragione. Tant'è vero che ne trovano un'altra: intendono operare contro le infiltrazioni irregolari, che per caso, varcassero il confine. Altra minchionata, altro fertile parto d'un cervello morboso. Quante bande hanno sinora varcato la frontiera?

E' vero che il 18 aprile gruppi armati scorazzavano per la V. Natisone; ma erano le bande del « Tricolore » in allegra combutta con gli attivisti democi.

Ci sono le truppe regolari: cui spetta il compito di vegliare il confine. Di eliminare il contrabbando commerciale, politico e — se volete — anche militare. Il 3 Corpo è un doppione: falso ed ingombrante.

Lega Nazionale? Perchè tra i cosiddetti locali c'è tanto buon sangue? Perchè infine i zelanti ex marescialli, già scartati dal movimento, son tornati nel suo seno?

Il Fronte: ecco il nemico. E, nel Fronte, la bestia nera, anzi, rossa, del partito comunista. Il 3 Corpo, voglia o no, vuole la guerra: il Fronte, voglia o no, lavora per la pace. C'è ancora una forza in Italia che sola può arginare la corsa all'abisso: quella del Fronte. Questo, in alto e basso loco, i guerraioli non vogliono. Perciò si semina l'odio, si tendono gli animi, si prepara la miccia.

Il 3° Corpo è uno dei barili di polvere. Per far saltare il comunismo al momento opportuno. Bravi se ci riescono, naturalmente! Chi vivrà vedrà, diciamo noi.

E, tanto per finire, ecco un fatterello degno di nota.

Qualche mese fa, in un paesetto dell'alto Friuli, arriva di notte un camion misterioso. Misteriosi individui scaricano delle casse che depongono in un angolo con una certa precauzione. Poi ripartono, muti e misteriosi. Credono di averla fatta liscia ma non è così. Alcuni compagni, incuriositi, si portano sul luogo e aprono le casse. Non trovano nè biscotti, nè caramelle, nè bottiglie di liquori. No: esplosivo, cartucce e munizioni per mitra.

I compagni, beninteso, avvertono i carabinieri: che ricevono la merce e l'indomani la rimandano al mittente.

Gli autori del colpo sono rimasti sconosciuti. Ma non erano militari: che se trasportano munizioni non lo fanno di notte e con l'aria circospetta di chi compie un reato. Non comunisti: che hanno scovato e denunciato il materiale esplosivo. Non neofascisti: che per ora si contentano di cospirare sulla carta.

Chi erano dunque?

Qualche misterioso maresciallo — già specializzato in trasporti del genere — lo sa meglio di noi.

* * *

GRANO U. S. A. e la nostra economia agricola

Sulla base di dati ufficiali e facilmente accertabili, dopo gli accordi firmati a Washington, nel marzo scorso, alla seconda «Conferenza del grano» fra 33 Nazioni importatrici di grano (fra cui l'Italia e la Francia) e gli Stati Uniti, il Canadà e l'Australia (Paesi esportatori di grano), si può valutare obiettivamente la reale portata dei tanto strombazzati «aiuti americani», che sono stati recentemente in Italia vergognoso strumento di pressione politica.

Negli Stati Uniti il prezzo del grano dal 1939 ad oggi è aumentato: un buschel (kg. 27,2) costava prima della guerra cents 68, alla fine del 1946 2 dollari, alla fine del 1947 3,34 dollari. Successivamente subì una lieve flessione, a dollari 2,41.

A parte tale piccola diminuzione, in generale l'aumento del prezzo del grano negli Stati Uniti è determinato da fattori vari, tra di essi la diminuzione della produzione dei paesi europei. Infatti, fatta eccezione per l'Unione Sovietica, tali Paesi hanno avuto effettivamente un cattivo raccolto. Il raccolto medio europeo, sempre esclusa l'Unione Sovietica, è sceso da 42,3 milioni di tonnellate (prima della guerra) a 32,9 nel 1946 e a 25,8 nel 1947.

Ciò è successo per varie cau- [illegible]

[illegible] compagno [illegible] a questo [illegible] per [illegible] tutti i [illegible]

aver provocato il [illegible] aumento di prezzo. Ciò, ben s'intende, ad una condizione: e precisamente a patto che a tale differenza di produzione avesse risposto un'equilibrio nella distribuzione.

Ma questo non è avvenuto, giacchè negli Stati Uniti il consumo di grano è stato maggiore che nell'anteguerra. Cioè, mentre in molti paesi il consumo del grano è necessariamente diminuito del 30 per cento circa, in altri, e in prima linea negli Stati Uniti, tale consumo è aumentato del 15 per cento.

Da questi dati bisogna forse dedurre che il cittadino americano mangia più pane che nell'anteguerra? Ciò non è esatto: infatti il grano americano è stato destinato in misura sensibile ad usi diversi dall'alimentazione dell'uomo, quali per esempio quello dell'alimentazione in massa dei suini e di galline. Nel 1947 a tale scopo sono stati utilizzati 8 milioni di tonnellate di grano: il che significa che così 10 milioni di tonnellate di pane (chè tanto ne viene con la suddetta quantità di grano) sono stati sottratti alle popolazioni europee, che hanno dovuto ridurre il loro consumo del 30 per cento. Sono venuti a mancare ai paesi importatori di grano ben 100 Kg. annui per cento milioni di persone.

I grossi magnati del capitale americano non hanno senza ragione dato il grano prodotto dai lavoratori americani ai suini e alle galline; ciò è servito loro egregiamente, data la minor produzione europea, a farne aumentare il prezzo; ed a realizzare in tal modo un buon affare. Si noti che il prezzo del grano è normalmente un'indice per gli altri prezzi agricoli, che seguono il primo. In tal modo larghe possibilità di speculazione si offrono ai grandi imprenditori e speculatori.

Impegnandosi a importare grano per 5 anni, i 33 paesi importatori hanno accettato alla Conferenza di Washington il prezzo di 1,50 dollari nel primo anno, successivamente ridotto di 10 cent. ogni anno. Se si pensa che nell'anteguerra, in piena crisi agraria si riteneva negli Stati Uniti che al prezzo di 1 dollaro per buschel, questa sarebbe stata superata, il che vuol dire che tale prezzo era considerato conveniente, le condizoini accettate — fra gli altri — dall'Italia costituiscono evidenemente per questa un assai cattivo affare.

Senza comprendere poi il fatto che il governo ha impegnato il nostro paese a importare, per 5 anni, un milione di tonnellate, precludendosi quindi evidentemente per lo meno per questo periodo una politica agricola che permettesse all'Italia di camminare sulla strada di una sempre maggior produzione che, favorita dalla riforma agraria, unita ad una progressiva meccanizzazione, poteva avviarla a soddisfare il proprio fabbisogno di grano.

Gemona

Costituzione Circolo Giovanile delle forze democratiche

Segno di vigoria e di vitalità è la costituzione del Circolo Giovanile del Fronte democratico popolare, avvenuta domenica scorsa presso la Sede del Partito Comunista Italiano. Circa una sessantina di giovani che sono venuti ad arricchire del loro entusiasmo le file dei movimenti di sinistra, si sono domenica avvicendati all'urna per eleggere il Comitato direttivo del circolo stesso. I Giovani hanno la più seria delle intenzioni di rendere vivo e operante il loro Circolo con attività sportive ricreative o culturali. Dei sessanta giovani che finora hanno dato la loro adesione, trenta sono indipendenti, 20 comunisti e 10 socialisti del P.S.I.

Ai giovani i migliori auguri da parte del nostro partito che si nutre in gran parte della loro attività.

Nastro bianco

La famiglia del compagno Cecchiaro Angelo è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale fu imposto il nome di Sandro.

Al piccolo Sandro e alla famiglia i più vivi auguri della Sezione e di «Lotta e Lavoro».

Feletto

Condoglianze

E' pervenuto al compagno Tosolini Arturo il triste annuncio della morte del proprio figlio dato in un primo tempo come disperso in guerra.

Al compagno Tosolini e alla moglie Anna vadano le sincere condoglianze della Sezione e della Redazione di «Lotta e Lavoro».

Nastro bianco

La famiglia del compagno Tattoli Franco e Coz Onorina residenti a Carlino è stata allietata dalla nascita d'una vispa bambina alla quale è stato posto il nome di Maria-Loreta.

Alla famiglia i più vivi auguri.

700 DISOCCUPATI A TRASAGHIS
con una compatta manifestazione
CHIEDONO DI POTER LAVORARE

Da parecchio tempo i settecento disoccupati della zona di Trasaghis attendevano di poter riprendere il lavoro; da parecchio tempo essi dicevano di attendere il 18 aprile per veder il nuovo governo all'opera.

Il 18 aprile è venuto, la D.C. ha fatto anche nella zona un sacco di promesse, ma i lavori non si sono ancora visti. Allora il giorno 11 maggio si sono decisi a dare inizio ad una agitazione che durerà, affermano essi, fin che le autorità provinciali o governative che siano, non avranno presi provvedimenti per alleviare le sorti di una popolazione che vive in un territorio sassoso, senza terra da coltivare, senza industria e dove prima i fascisti, poi i cosacchi, hanno portato devastazioni che non sono ancora state sanate.

Scesi in piazza gli operai hanno fatto venire i dirigenti sindacali della Camera Mandamentale del Lavoro di Gemona i quali giunti sul posto hanno, assieme ad una commissione di operai, elaborato una mozione da inviare alla Prefettura di Udine, poi si sono portati, sempre assieme, alla Commissione operaia nei locali della prefettura dove vennero ricevuti dal Capo Gabinetto.

Soltanto nel pomeriggio fu possibile ottenere che un funzionario si portasse direttamente a Trasaghis, dove i dimostranti avevano nel frattempo occupato il Municipio. Il Funzionario giunto sul luogo ha promesso assistenze, finanziamenti dei lavori, entro tempo brevissimo e altre cose ancora.

Sappiamo ormai la tattica: il funzionario arriva sul luogo della dimostrazione e di fronte al tumulto della piazza sbottona il sacco delle promesse per calmare la folla, poi si allontana con un sospiro di sollievo e i lavori promessi entro dieci o venti giorni al massimo arrivano magari dopo sei mesi come è già altre volte capitato.

Gli operai di Trasaghis sanno questo per dura esperienza personale e sono decisi a non farsi soffiare quanto è stato promesso e vigileranno perchè i lavori richiesti, ripresa della bonifica nella conca di Avasinis e sistemazione delle strade vengano iniziati al più presto possibile.

Intanto il ritmo aumentato delle agitazioni in provincia, quelle delle zone pedemontane in particolare, pone di nuovo sul tappeto una questione assai delicata: quella della emigrazine stagionale in Jugoslavia.

L'anno scoso, per non morire nella loro amata Patria culla della civiltà e della giustizia, molti operai emigrarono clandestinamente in Jugoslavia dove ebbero un trattamento economico e morale soddisfacente. In quelle zone, faccia le sue considerazioni la Prefettura su questo, non si ebbe la minima agitazione perchè i motivi erano scomparsi con questa emigrazione. Quest'anno tentarono ancora gli operai la stessa strada, ma molti vennero arrestati e ficcati in prigione.

Ora è chiaro che se il Governo non permette l'emigrazione, deve per forza provvedere lui a dare lavoro a questa gente. L'alternativa è netta: o lasciate che questa gente si diriga a cercare lavoro dove meglio crede o date voi lavoro e pane a questa gente, signori della Curia Nera!

La Camera Confederale del Lavoro di Udine ha rinnovato il suo appello alla C.G.I.L. di Roma perchè faccia pressione sul Governo per ottenere contratti di lavoro con la Jugoslavia: contratti che Belgrado sarebbe assai lieto di firmare perchè la nostra mano d'opera è stimata in Jugoslavia. Il Governo nicchia attende e spera in chissà che cosa, ma intanto gli operai non possono attendere e scendono sulle piazze: andate voi signori del 18 aprile a risolvere il problema del loro lavoro.

Piovono le querele

Incominciano finalmente a piovere le querele per diffamazione a carico degli infami che hanno diffuso il terrorismo in molti strati della popolazione con la storia delle liste di proscrizione.

A Maiano i compagni hanno querelato certo Snaidero Renzo, ex Segretario politico della D.C. che in pubblico locale ha dichiarato a più riprese che i frontisti erano "fecce infami" che avevano preparato le liste per passare per le armi le persone non ben viste da loro, che avevano ripostigli di armi già pronte per fare la insurrezione e via dicendo. Le accuse fatte dallo Snaidero non meritano da noi di essere elencate: basta aprire un qualunque giornale di destra dei giorni scorsi per essere abbondantemente informati. I compagni querelanti di Maiano attendono dalla legge giustizia, perchè non è più tempo di sentimentalismi, come quando se gli avversari ci davano uno schiaffo, su una guancia noi cristianamente porgevamo l'altra; il loro esempio sia prontamente imitato da tutte quelle sezioni che riceveranno insulti come quello segnalato.

CRONACHE PROVINCIALI

DALLA REDAZIONE DI PORDENONE

La riunione del Comitato di Zona

[illegible] Pordenone e per mantenere maggiori contatti con le Sezioni periferiche.

Esaminata la situazione sindacale

Lunedì 10 corr. si sono riuniti nella sala della Sezione Centro i compagni appartenenti alla Commissioni Interne delle Aziende cittadine e i responsabili delle cellule.

Il compagno Emilio Fabretti ha svolto un'ampia relazione sull'attuale situazione sindacale. Egli ha [illegible] che la D.C. la quale ha [illegible] maggioranza assoluta [illegible] tenterà ora, con i [illegible] democratici che le sono [illegible] di impadronirsi dell'organizzazione sindacale. Tutti i lavoratori democratici sotto la guida del nostro Partito e del Fronte Democratico Popolare devono op[illegible] manovra che se [illegible] rebbe anche i sin[illegible] dei capitalisti [illegible] ne.

[illegible] seguiti poi numerosi interventi i quali sono serviti a confortare la linea d'azione del nostro Partito in questo campo che, oggi più che mai, deve essere oggetto delle attenzioni e delle cure delle organizzazioni veramente democratiche.

Il compagno Fabretti ha rivolto anche un appello a tutti i compagni affinchè facciano attiva opera di persuasione presso i lavoratori, perchè si iscrivano o rinnovino l'iscrizione al Sindacato.

L'affermazione d.c. ha ringalluzzito gli industriali

BERTOIA DA IL VIA a nuovi licenziamenti

Ringaluzziti dalla recente affermazione elettorale democristiana, il noto industriale Bertoja non ha saputo resistere nel mettere in pratica i suoi tristi propositi, sean che fino a quando un po' di scaltrezza e di convenienza avrebbero richiesto. Difatti non era trascorsa una settimana da che si era conosciuto il risultato delle elezioni che il Bertoja con esposto indirizzato al Prefetto, comunicava di voler licenziare 43 operai.

Da notare che l'esposto era inviato al Prefetto per competenza e alla C.d.L. solo per conoscenza.

Da qui si nota l'intenzione del Bertoja di scalzare adiritura l'organizzazione sindacale.

Nell'esposto si rendeva noto anche che, permanendo l'attuale crisi economica, altri 20 operai sarebbero stati licenziati.

Un compagno che si distingue nello sport

Il compagno Pieroni di Pasiano, ha recentemente riportato una importante affermazione ciclistica.

Dopo la vittoria riportata nel circuito ciclistico di Gaiarine, domenica scorsa si è classificato primo con 2' e 20'' di vantaggio nella corsa per la Coppa Pitassi, alla quale partecipavano i migliori corridori della sua categoria.

Al compagno Pieroni, già valoroso partigiano della Divisione M. Modotti, vadano le nostre congratulazioni.

La morte di un compagno

Venerdì scorso si sono svolti, a Pordenone, i funerali del compagno Favot Giovanni, deceduto in seguito a breve malattia, il di Pordenone.

Un'imponente folla di compagni ha voluto onorare la sua memoria, partecipando con le bandiere, al mesto corteo.

L'estremo saluto alla salma è stato portato a nome di tutti i compagni di partito e di lavoro, dal Segretario del Sindacato Edile, compagno De Gottardo, che ha ricordato con nobili parole la opera svolta in vita dall'estinto per l'emancipazione dei lavoratori e additandolo ad esempio per l'attaccamento al partito.

Non appena avuta notizia della morte del compagno Favot, la Se- 26 maggio all'Ospedale Civile greteria del Comitato Cittadino si è resa promotrice di una sottoscrizione fra i compagni di Pordenone a favore della famiglia.

La Redazione di «Lotta e Lavoro» unisce a quelle dei compagni tutti, le condoglianze alla famiglia per la grave perdita del compagno Giovanni Favot.

Carlino

Nozze

Nel pubblicare la notizia delle nozze del compagno Pellizzon Angelo Giovanni con la signorina Zanutta Giorgina vogliamo inviare ai due sposi le più fervide felicitazioni della Sezione. «Lotta e Lavoro» unisce i suoi auguri alla gentile signora ed al valoroso partigiano «Fanfulla».

Marano Lagunare

Della DC. e della tolleranza

A Marano il CRAL, come è noto, è stato organizzato dai partiti di sinistra. Un bel giorno, però, visto che le cose andavano abbastanza bene i soliti malintenzionati hanno cercato di portarlo via ed hanno chiesto a gran voce le votazioni. Le quali votazioni hanno dato un risultato favorevole oltre ogni dire agli uomini del nostro partito. Non potendo sottrarlo all'amministrazione di sinistra, i democi, poichè si tratta di loro, il lettore lo avrà già indovinato, hanno tentato la via del sabotaggio, facendo costruire nei pressi un deposito di nafta. Poi, per colpirlo con la concorrenza, hanno organizzato un cinematografo in una sala dell'Asilo infantile. Si deve badare che durante la occupazione nazista e subito dopo la liberazione le pie sorelle rifiutarono quella stanza dell'Asilo per fare scuola.

Per insegnare no, per fare cinema si. Si vede che anche le sorelle hanno piacere di vedere sullo schermo come bacia Gary Cooper o come sviene la divina Rita. O tempi o costumi! Comunque, dal punto di vista igienico quella sala del cinema, frequentata da spettatori di ogni età e di ogni sorta non è tanto consigliabile per la salute dei piccoli che devono trascorrere la giornata nelle vicinanze e le madri sono preoccupate per questo. Ma che importa ai democi la salute dei bambini, quando si tratta di cassetta e di fare un dispetto ai partiti dei lavoratori?

Pacchi UNRRA

Nella distribuzione dei pacchi si è rivelata la solita spietata logica democristiana: quelli che avevano veramente bisogno non li hanno ricevuti gli altri sì. I pacchi sono stati distribuiti nella sede della democrazia cristiana; evidentemente a Marano non si sentono tanto sicuri per la vittoria del 18 aprile e continuano la loro campagna di propaganda. I democi per giustificare la loro arbitraria distribuzione hanno detto che i poveri devono farsi mandare i pacchi da Tito e da Stalin, perchè il 18 hanno votato per il Fronte. Per questo insulto alla povertà noi non ci arrabiamo: questo è il minimo che dalla D.C. possiamo attenderci. Osserviamo però, che se i lavoratori ricevessero da quella parte pacchi dono, le grida di venduto salirebbero al cielo; II i pacchi UNRRA sono destinati al popolo italiano, il quale, se Dio vuole, non si confonde ancora con la D.C.; III i maranesi sarebbero lieti di sapere perchè i pacchi non finiscano nelle mani dei disoccupati, dal momento che gli operai a loro favore circa tre miliardi, e altri italiani hanno sottoscritto tre mesi or sono. Gradiremo poi sapere se, l'aver attaccato manifesti durante la recente campagna elettorale, costituisca titolo sufficiente per aver diritto ai pacchi in argomento.

Palazzolo dello Stella

Sforzi inutili

Nulla valse per imbarcare i sufficienti cucchi. Non l'azione del clero, per una vittoria democristiana nel nostro comune. Non sufficiente fu l'attiva campagna elettorale del monsignor Federico Pilutti, che la domenica prima del 18 aprile, con l'ira in lui scatenata, sembrava facesse precipitare il pulpito. Ancor più attivo fu il giovane cappellano, adatto per la propaganda spicciola. Non fu sufficiente. Però la domenica stessa si vide comparire don Biasutti a pronunciare un comizio nella pubblica piazza. Esaminando poi la frazione di Piancada, si vede che don Antonio non ce la faceva forse a causa della sua vecchiaia. Colà si vide comparire uno scaltro missionario venuto chissà da dove; alla s. messa passando alla predica, non pronunciò una parola sul Vangelo, ma bensì una catena di insulti, minacce spirituali, calunnie contro il nostro partito, contro il Fronte, contro l'U.R.S.S. ecc... Però Piancada chiamata dai demo degasperiani, piccola Stalingrado, dimostrò di essere italiana. Assurda era la speranza di trasformarla in piccola Washington.

Magra soddisfazione per quel pastore del nostro comune, che disse: «Non importa perdere in tutta l'Italia, ma a Palazzolo voglio avere la soddisfazione di vincere». Non valsero ne gli sforzi ne il danaro. Così gli abbiamo risposto F.D.P. voti 930. D.C. 850. Che ne penserà l'attivo Degasperiano Mauro Tarcisio, dopo tante fatiche da lui compiute il 12 aprile, portando alle urne persino i moribondi?

Denuncia spudorata

Sono stati denunciati da parte di elementi democristiani, i compagni Frontisti Tiburzio Gino, comunista e Giangiacomo Dante del P.S.I. accusandoli di avere affisso manifesti del Fronte, sopra quelli di «civiltà sovietica». I Partigiani della Brigata S. Marcuzzi, sono sdegnati per l'atto compiuto dai democristiani, verso i nostri due compagni. Soprattutto i partigiani ricordano con onore i 130 Martiri di S. Rufillo di Bologna con la valorosa medaglia d'Oro, già comandante della gloriosa Brigata «Stella rossa».

Oltre il ricordino denunciatori che Giangiacomo Dante era, ed è un Partigiano, e Tiburzio Gino un valoroso combattente della Gloriosa divisione Nembo, che tutti hanno dato e nulla chiesto, per la liberazione del nostro Paese.

Perteole

La campagna elettorale

Il parroco del villaggio ha fatto senza ritegno propaganda aperta contro il nostro partito basata su insinuazioni e falsità.

Ha indotto i ragazzi che frequentano corsi di dottrina a fare pressione presso i propri genitori affinchè votino contro il P.C. basandosi sempre e come da per tutto sulla ideologia americana.

Durante le funzioni del periodo pre pasquale si trovava in paese un frate predicatore che negò la assoluzione a compagni che erano rivolti a lui per adempiere ai precetti pasquali.

La lurida propaganda D.C. è più o meno quella di ogni luogo: Arresto del segretario della Sezione, liste di eliminazione in caso di vittoria del F.D.P. (che per altro ora si sta querelando), che compagni hanno fatto pressione presso il parroco onde avere l'assoluzione.

Alle urne hanno portato poi anche quelli che erano più vicini alla vita eterna che a quella terrena.

Osoppo

Cordoglio

La Sezione del P.C.I. di Osoppo, ha perso il compagno Forgiarini Augusto, deceduto il 28 aprile 1948.

Alla moglie, ai figlio e famigliari, vadano le più sincere condoglianze della Sezione, dei compagni della Federazione e di «Lotta e Lavoro».

Castions di Strada

Il compagno Strizolo Gino di Giuseppe della Cellula di Morsano, ha smarrito la tessera che porta il n. 1253360; si diffida chiunque a farne uso.

TARVISIO

I DEMOCRISTIANI DISERTANO L'AULA CONSIGLIARE

Una misteriosa telefonata!

Il giorno 7 corr. mese alle ore 15 si doveva riunire il Consiglio Comunale per procedere alla nomina del nuovo Sindaco.

L'attesa del pubblico, accorso numeroso, fu delusa per la defezione dei rappresentanti democristiani che in blocco disertarono l'aula non solo, ma allo scopo di evitare che si potesse raggiungere il numero legale essendo loro in minoranza, una apocrifa telefonata fu diretta a due consiglieri di una frazione, comunicante che la riunione del Consiglio era stata sospesa.

Dov'erano i Consiglieri democristiani? Il pubblico se lo chiedeva anche perchè riteneva fosse stato loro dovere il commemorare, nella prima seduta Consigliare dopo la morte, il defunto Sindaco Arturo Piussi.

Purtroppo, e lo citiamo a tutto il popolo, ignari dei loro doveri morali e di quelli che il popolo loro affidava a tutela di una sana pubblica amministrazione, erano all'albergo Schnabblegger, seduti attorno ad un tavolo in mezzo a bicchieri e buon vino!

Non vogliamo fare commento alcuno a questi fatti, ne riportare commenti che sono stati fatti dal pubblico durante l'attesa; parlano da soli e da soli vi dicono l'ipocrisia, il malcostume, l'ignoranza dei doveri più elementari, gli scopi reconditi che dietro le quinte si architettano, la indelicatezza di chi li compie.

Citiamo questi fatti all'opinione pubblica del paese così come si sono svolti e li citiamo anche a monito dei signori Consiglieri democristiani, che montati da una vittoria politica hanno subito voluto dar prova del loro buon senso civico... e del loro saggio senso ad amministrare le cose pubbliche col fare coraggiosamente atto di diserzione!

Vi ricordiamo che il popolo vi ha scelto a dirigere una amministrazione che è di tutti e non vi ha certo affidato l'incarico di astenervi.

Voi intendete forse mettere in crisi l'amministrazione comunale e di già bevete alla salute di questa futura crisi, ma sarà bene non dimenticate che molti vi osservano e giudicano in silenzio.

Tarcento

Riunione straordinaria Esecutivo e Direttivo

Alle ore 8,30 del giorno 8 maggio decorso, si è riunito l'esecutivo ed il Direttivo della Sezione Mandamentale di Tarcento.

Nel corso della riunione, è stato trattato il seguente ordine del giorno: 1) Segretario Politico; 2) Varie.

La compagna Maria Soravia, nuovo segretario, ha presieduta la parola al Segretario uscente comp. riunione, ed ha dato per primo la Mario Augusto Gioffrè che ha presentato le sue dimissioni, motivatte da questioni di studio, dovendo egli prepararsi a sostenere gli esami presso l'Università di Padova. Il comp. Gioffrè, ha ringraziato tutti coloro che con lui hanno condiviso il duro lavoro della campagna elettorale.

A questo punto ha preso la parola il comp. Moretti invitando l'Esecutivo ed il Direttivo, ad accettare le dimissioni del comp. Gioffrè, indi il comp. Florit, ha ringraziato il comp. Gioffrè per l'opera da lui svolta, negli interessi della Sezione e del Partito.

Si è proceduto quindi alla nomina del nuovo segretario provvisorio di Sezione, nella persona della compagna Maria Soravia.

Inoltre dovendosi allontanare dalla Sezione il comp. Graziutti, per ragioni di lavoro a Torviscosa è stato affidato al comp. Sergio Di Giusto il compito di Organizzatore.

Il compagno Gianfederico Morandini ha fatto la relazione Amministrativa, dopodichè è stata tolta la seduta.

G.F.M.

Direttore responsabile: Loris Fortuna

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine

Un estinto scrittore

Sergio Maldini, il raffinato e stanco critico cinematografico del "Messaggero Veneto", ha scritto che Greta Garbo "Ninotcka" era stata inviata da Mosca a Parigi per "soprassedere" a una vendita di gioielli, ecc.

Un tale, non letterato come Maldini, scrivendo a un pittore di mia conoscenza e proponendosi di onorarlo di un aggettivo che esprimesse tutta la sua considerazione, a seguito di una evidente confusione fra "esimio" e "distinto", finì per apostrofarlo così: "Estinto pittore"...

Maldini per definire la mansione di Ninotcka ha compiuto una avventata combinazione mnemonica di "presiedere" con "sopraintendere" e ne è nato quell'impropriissimo "soprassedere" (magari concepito con l'accento tonico sul "se").

Ma più che al povero diavolo che scriveva "Estinto" per fare un complimento, il pallido Sergio mi pare, riflettendo, simile a quella signora, salottiera e terriera, che dalle locuzioni "trilogia Wagneriana" e "ciclo nibelungico" aveva tratto un suo "triciclo Wagneriano" solenne come il disprezzo che la sdegnosa dama professava per quegli zotici dei suoi coloni.

Sul triciclo della grassa signora proprio il Maldini lo vedo appollaiato benissimo; se non altro perchè sono sicuro che i due hanno parecchie cose in comune: gusti, morale, opinioni politiche e cultura per lo meno.

Gli